23. Banc B 63

ANNO XXXIII — Giovedì, 1° Gennaio 1880 — N. 1

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e province del Regno	L. 7	L. 13	L. 26
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	» 20	» 38	» 74
Una, Giappone, Cili e Australia	» 24	» 45	» 88

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costerà 25 mc. nel Regno e cent. 30 per le provincie.
Un foglio arretrato costerà cent. 50

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 37, e non altrove. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36, a Londra, Daasen Nephew et Comp., 11, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si costituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui è stato fatto sul spedizione il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 93. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue de Faubourg St-Denis, 25.

Roma, 31 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Se si eccettua la Spagna e la Francia, le principali notizie estere, che il telegrafo ci ha comunicate oggi, si possono compendiare in poche parole: cioè la dichiarazione ufficiale dell'annessione della repubblica del Transvaal alla colonia inglese del Capo, che è stata fatta l'altro ieri dal generale Wolseley; e il vittorioso combattimento sostenuto dal colonnello Norman, a Gundamak, contro dimmila afgani. Sopra le quali vicende della potenza inglese in Africa e in Asia non insisteremo ora; e ciò per due ragioni: primieramente, perchè in questi ultimi giorni avendo ricevuto frequenti telegrammi da Calcutta e dal Capo e da Londra, siamo stati costretti a riparlare parecchie volte del medesimo argomento; in secondo luogo, perchè altre notizie di maggior momento ci sono arrivate da Madrid, dove ora nuovo attentato fu commesso contro alla vita del re e della regina. L'Europa accoglie la notizia con non minor dolore e raccapriccio che l'immensa maggioranza per non dire l'universalità, della nazione spagnuola. Mentre ora facciamo eco al ricordo delle feste con cui le città tutte avevano celebrate le nozze dei loro amati sovrani, e preghiamo che sopra il re e la regina la congiura, i particolari dell'orribile attentato li leggiamo nella lettera qui unita. Il colpo di revolver diretto contro Alfonso XII andò fallito. Questo orgoglioso rampollo di sapere, l'unico in Europa e anche in Italia l'errore assai meno per sè dove dallo scherzo battaglia si compagnerà con la gioia di saper la vita dei due giovani e [illegible] personaggi.

Oggi i giornali francesi si occupano tutti del nuovo ministero pubblicato la lista ufficiale. Abbiamo già riferita per telegrafo la composizione ne hanno sei che appartengono già al ministero Waddington: cioè il signor di Freycinet, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri; il signor Lepère, ministro dell'interno; il signor Cazlin Ferry, dell'istruzione pubblica; il signor Tirard, dell'agricoltura e commercio; il signor Cochery, delle poste e dei telegrafi; e, in fine, l'ammiraglio Jauréguiberry, della marina. Gli altri quattro, cioè i signori Maquin, ministro della finanze; Varroy, dei lavori pubblici; Cazot, della giustizia, e Farre, della guerra, sono nuovi. Al secondo appuntamento troppo ministri, cioè di Freycinet, Maquin, Varroy, Cazot e l'ammiraglio Jauréguiberry; e quindi alla Camera, cioè Cazlin Ferry, Tirard, Cochery e Lepère. Il generale Farre, ministro della guerra, non è deputato, nè senatore. Nessuno appartiene al Centro sinistro, che rimane per conseguenza completamente escluso dal governo. Salvo il generale Farre, che non ha dato mai il suo nome ad alcun partito, gli altri, e sono membri della Sinistra repubblicana del Senato, o della Sinistra della Camera, o della unione repubblicana. Ma la qualità di deputato in parecchi di questi attuali ministri potrebbe un mezzotermine tra le idee conservatrici del Centro sinistro e le aspirazioni progressiste dell'Unione, che la vera espressione del radicalismo. Lo qual cosa potrebbe esercitare ragione di debolezza. E fa dire all'*Ordre*, il [illegible] della repubblica si è separato, è vero, dal Centro sinistro, ma cionondimeno è rimasto più che mai lontano dall'Unione repubblicana, alla quale non accedette altri rappresentanti fuori dei ministri dimissionari e già compromessi per le loro antecedenti tendenze.

All'estero interessano più particolarmente i tibulari del portafoglio degli affari esteri e di quello dell'agricoltura e commercio. Quanto al sig. Tirard, al quale fu consecrata la direzione dell'agricoltura e commercio, il suo nome fu accolto con plauso in Europa, perchè lo si sa contrario al protezionismo eriodicato. Favorevole al sistema della libertà economica e al rinnovamento dei trattati di commercio. Per ciò che riguarda il sig. di Freycinet, non si affatto conoscinto come diplomatico; ma, d'altra parte, lo si dice uomo di grande energia e di mente elevata. In questo giudizio s'accordano tutti i giornali, quale si sia il loro colore politico. L'*Univers*, che non è indulgente verso i colleghi del sig. Freycinet, fa tuttavia un'eccezione in suo favore, riconoscendone i rari talenti uniti alla virtù, e dicendo che giunga poi: « è anche un entusiasta pericoloso » un ambizioso senza scrupoli. » Le lavere dell'avvenire ci daranno poco. Ma la lode che gli fa strappata dalla verità troppo luminosa per essere contestata.

Il *Temps* non annuncia il nuovo ministero, ma se ne compiace: il che già potrebbe bastare per dare il suo giudizio ai lettori. Esso dice: « Il ministero non è splendidissimo, ma ha tutta la superficie necessaria per essere solido. Esso che rappresenta. Otterrà la maggioranza, e la conserverà per lungo tempo; essa emanerà dalle alle vicende parlamentari, se lui è coraggio della sua opinione e la coscienza della vera sua posizione. Il governo della repubblica non ha politica di Sinistra radicale, e in una politica di Centro sinistra; nell'una o nell'altro esso avrebbe forze per ambire il concorso della Destra e ci avvicinerebbe a grandi passi verso un avvicinamento. » Il *Temps* vede adunque la pericolo, ma non se ne inquieta. Per contro il giudizio del *Journal des Débats* si è assai più severo. « Il gabinetto, dice esso, non ha valore troppo vivace, un carattere preciso, politico. Come Spiegare dunque che tale qualità si ritrovino nel suo programma, quando egli chiamato a svilupparlo. Noi entriamo in una nuova fase e siamo lieti di entrarci in compagnia di uomini moderati; ma saremmo più lieti ancora di vedere che fossero risoluti. Il ministero è certamente omogeneo: la quale circostanza è molto importante per la sua forza; ma non è meno certo che non hanno tutte per origine la tutela del diritto nazionale o per obbiettivo l'interesse della nazione, e nella stima degli altri popoli. »

Il *Débats* non è certamente in fondo di altro avviso del 1879 non possiamo registrare alcun fatto che attesti un progresso nelle relazioni internazionali per la morte del principe Napoleone, alla cui memoria dedicammo parole di compianto, commossi dalla sventura gravissima e memori della parte che il vincitore di Solferino e di Magenta ebbe nella grand'opera dell'Italiana risorgimento.

L'Austria-Ungheria, sebbene scossa da interne vicende, continuò la sua marcia in Oriente, ove due nuovi Stati ferono riconosciuti dall'Italia, la Serbia e la Rumenia, e dove cominciò per altri paesi la applicazione delle disposizioni stipulate nel Congresso di Berlino.

Nella Francia si obbiorò, durante il 1879, la mutazione presidenziale, l'unità e il ritorno a Parigi del Parlamento. Le condizioni interne di quella nazione non sono ora più tranquille ed esterne forse in una nuova fase della surrogazione del ministero Freycinet al gabinetto Waddi gton.

In Germania furono notevoli le tuttavia contraddizione coll'una e coll'altra. avvenimenti più notevoli della nostra politica interna nel 1879 e che così abbiano contribuito a rendere più facili e sollecite le interne riforme assunse porta sociaterie.

Ma non ripeteremo ora le osservazioni che le crisi del luglio e dell'ottobre ci hanno, in tempo opportuno, suggerito, o solo ricorderemo che, in seguito all'ultima mutazione ministeriale, cambiò in peggio l'atteggiamento della giustizia l'on. Villa, pochi giorni dopo avere svolto, in un banchetto elettorale, un programma di riforme interne che parevano [illegible] delle idee di tutto il gabinetto e che fu accolto come solenne conferma di vecchie promesse.

L'Italia [illegible] l'anno 1879 quasi oggli stessi problemi insoluti che si presentavano alla fine del 1878: col proposito ed maciato, mutato in questione politica e di partito; colla riformazione terale, presentata e messa all'ottimo del giorno, senza seria probabilità di precisa discussione; e con una serie di altri problemi da risolvere. Sotti nessuno vota circa al progresso nell'interno riordinamento non fu compiuto la pubblicazione del *Libro Verde* [illegible] incidenti che la- seguirono provarono, pur troppo, che la politica estera del governo italiano non fu tale da accrescere il prestigio nazionale e da aumentare la stima degli altri popoli pel nostro paese.

Nonmeno su questi spinosi, non lieti, della nostra politica estera svolgeremo oggi nuove considerazioni, limitandoci a notare l'impressione del patriottico dei dolore che l'anno 1880 ci porti migliori frutti della azione diplomatica del governo italiano nelle varie e importanti questioni internazionali, che sono intimamente legate coll'interesse e colla dignità dell'Italia.

Il 1879 non andrà famoso negli annali della storia per gravi vicende politiche o di cui non vogliamo addolcircl, imprecorchè, per troppo, quasi sempre le gravi vicende che furono registrate dalla storia, si risolvono in guerre, che non hanno tutte per origine la tutela del diritto nazionale o per obbiettivo l'interesse della umanità.

Nel 1879, l'Inghilterra proseguì le spedizioni dell'Afganistan e contro gli zulù e di questi ultima episodio di guerra fu

Mitologia Cavanturese e Vittorio Emanuele, dei libri e codici provenienti da casti soppressi, e 1 a 2 soli pezzoni interno all'oggetto ed assegno agl'effettivi della parte sentante degli ordini religiosi all'estero. Nella vendita dei beni, il risultato delle agginidicazioni fu scarso, e l'on. commissario non se ripose le ragioni!

I dati e le cifre dimostrano la ragione difficoltà che le operazioni di liquidazione della Cassa ecclesiastica incontrano, avuto riguardo al loro complemento. Perciò, contro la previsioni manifestate dalla Giunta liquidatrice nella sua ultima relazione, se tutti gl'incanti pe i beni residui degli anni apparenti possono bandirsi nel 1878 e nel 1879 ed è facile prevedere quando saranno ultimate alcune controversie che tuttavolta ne qui del pesce all'amo pubblico urbani beni ma di cui sappiamo che di esti conservati, tra questi sono compresi ad un caso per conclusione d'altre relative ad una vigna degli ex-Barnabiti di S. Carlo a Catinari, situata nella circonvallazione tra di Monte Mario, cassa che quindi dal 1874 a ha dato luogo a parecchi reclami, e tuttavia tuttora ora pendente di giurisdizione, con esclusivo vantaggio degli ex-religiosi, che, per tutti da un contratto simulato, proseguono a coltivare essi medesimi e a godere i frutti di quel podere. Ed appena fa è pervenuta alla vertenza concernente la convertibilità dei beni di Propaganda Fide, per ricobrare la quale esercitò il R. governo mediante l'esercizio del diritti.

La conversione dei beni di cui parlasi in Roma a benefizio di strumenti neppure si può dire ottimata affatto, ma pone in questo proposito ricordare a fondi.

Sulle rivendite giudiziali, sui conti di tutela, sulla variazione nel fondo pel conto, sulle ipotecarie, sui rifiuti, sulle cauzioni e sugli assegni ai comuni delle decime si sono burocratiche, molteplici non le cifre e i dati della statistica, le quali si estendono pure alle sostenute giudiziarie, agli arretrati e consolidati e alle agenzie parodo che esprimono i gruppi di dal R. catasto.

Se codesta meritevole Commissione di vigilanza però crederà a se stessa ed ingegnarsi al che by in quanto ad di Roma dell'ordinamento dell'Amministrazione di Roma si trova compilatore e visibile ad ottenere proprio *stesso*, ritiene il regio commissario che le stabilendo da tutt'altre relazioni, rapporto, cioè, alla sola effetti, molti ostacoli che si sono frapposti e difficoltosi per loro natura, che, come nessuna riferendo alla Cassa ecclesiastica, potrà fare. Bernardo Avvocato a pesare d'un tratto sulla Giunta liquidatrice, appena insediata.

Codesti tuttavia di voglio comunicarvi di poter adeguare ai vostri desiderii. Ma quello fino in questo il buon volere e le reciproci disposizioni delle pubbliche amministrazioni, in conformità delle quali saranno principalmente da risolvere le questioni e coi più due luogo l'assenziene della legge nel suo attuale stato. E poco da sicurezza che ad un troppo spedito proceder si troppo il controllo della Corte dei conti, a cui l'ordinamento della Cassa ecclesiastica ed il regio commissariato ciò che importa, altresì un maggior lavoro, la presentazione alcuni di successivi ridirsoni nel personale e nelle spese di amministrazione.

Compiuta la parte ufficiale e esposta della relazione, il R. commissario espose la cifre del conto consuntivo 1878, del conto preventivo 1879, del resoconto della gestione della Giunta liquidatrice del 1° gennaio al 31 settembre 1879 e della stato di cassa al 1 ottobre. Il R. commissario ebbe rimarcare il suo apprezzamento sulla attuazione finanziaria e sugli effetti della legge.

Se vogliasi con una sguardo retrospettivo considerare le importanti dell'amministrazione tenuta dalla discussa Giunta liquidatrice, vedesi come il patrimonio ecc. che le fortifizi ed istituzioni valutavasi alla fine del dicembre 1874 intorno a 49 milioni, raggiunse nel 1878 all'anno il massimo di circa 72 milioni; il massimo nel 1876 e 1877 in 69 milioni circa. Finalmente nel corso dell'anno 1879 non è che poi di 50 milioni, e in questa misura, eccetto alcuni, in cui si prevede di 31 settembre 1879 si può l'ammontare.

L'esercizi un tale patrimonio mantenuto allo stesso stato e, malgrado i molti assegni di vacuo somme fatti a comuni e la consegna di stabili e di crediti ai diversi amministratori provinciali e comunali, ciò è ancora una prova del buon risultato ottenuto e conseguito dalle legge 19 giugno 1873, poichè chi certo non avrebbe potuto a seguito la momentanea opposizione, senza interesse conveniente, il proprio capitale, a tanti e così gravi impegni, a cui oppe far fronte l'amministrazione dell'Asse ecclesiastico.

L'sordini alla - Generala - di Torino

La *Gazzetta del Popolo* di i seguenti ragguagli intorno ad un'altra commozione accaduta nella stabilimento la Cavorta sullo stradale di Stupinigi:

---

sono piede, nè varcò, fermo e sicuro, la soglia. Il suo cuore non sentiva tremore, non dolore monire richiudere forse ma come se un macigno di ghiaccio vi fosse piombato sopra... egli era gelato.

IX.

Ella era partita, e come a torrente impetuoso lo sgomento ed il pentimento gonfiarono il cuore di Ugo. Seguirla! Seguirla! Trattenerla! Fu questo il primo ed unico pensiero. Ratto come il lampo egli ordinò alla meglio la sua toeletta, prese il cappello e si precipitò fuori dell'uscio, passò davanti all'ufficio Giornani e cosse gli scalini a due a due. Ma non raggiunse Rosalinda.

— Dov'è andata quella signora? — chiese al portiere.

— Quale signora? — chiese questi, stupito.

— Der' essere passata dianzi. Abito bigio, cappello di paglia rotondo, velo nero...

Il portiere si strinse nelle spalle.

— Ma ne ricordo, sì, ma non ci avrete badato...

Soggiunse poi con grande solennità:

— Sarà andata, di certo, alla volta del lago. Non avete veduto la signora?

— soggiunse, volto ad un garzone che si spoggiava all'uscio. — Cappello di paglia, vestito bigio, velo nero?...

Ora sia del mattino di domenica si erano manifestati alla *Generala* sintomi di agitazione fra i giovani operai quando mentre trovavansi in chiesa per le consuete funzioni religiose.

Il Direttore, per ogni buon fine, bandì non si fosse permesso lavorare, chiamò un rinforzo del peculio militare e il successo di questi della forza pubblica.

Sia che quell'apparato di precauzione avesse intimorito i ribaldi, sia che il loro piano di ribellione non fosse ancor ben maturato, fatto si è che ieri l'altro non invitati del Direttore, ricevettero una lettera anonima.

Tutto pareva tranquillo; nessun segno minaccioso di pensieri disordinati entrarsi nella attuazione. Alle sette in punto nessuno mancò, nessun mostrò intenzione di ribellione.

Ieri l'altro alle tregua di mezzodì, i minatori calle armi in mano penetrarono nell'interno dei locali, circolarono, percorsero e visitarono i cantieri e i militari istituzione di disciplina.

Fu inutile i carabinieri, alcuni dei quali fur di richiamati, ottenuti, ottenuti i soldati; il portello della Cavorta fu chiuso.

Un segreto di tantevi dei 5° reggimento, vista la situazione disperata, spari il fucile e la pistola ad colpire cadde a terra. Erano le 10, di Genova, contenente a cinque anni di reclusione.

La mente quasi istantanea del Cattano riconobbe i reggenti a più mite consigli e si ritirò in disparte.

Intervennero nel luogo del battuto arrestato il prefetto, il questore.

Venne immediatamente deciso la traduzione di 36 prigionieri alle carceri giudiziarie, e ieri stesso furono non lo meno scortati alle carceri criminali.

Ad una di questa misura di rigore, stanno ancora armata alla *Generala* un distaccamento di truppa, che vigila a tutela e pubblica sicurezza.

Così fu la ribella di ieri non sia stata pienamente di nessun serio esame, di potendo al volto da valori che ne dovevano essere la conseguenza. Ma ieri l'altro il mutuale dell'ammutinamento. Alpi invece sentenziare che in cattivo stato di coscienza alla Cavorta, e che molti lavoratori della *Generala* non vogliono più lavorare, nonostante a pesare d'un tratto sulla Giunta liquidatrice, appena insediata.

Codesti tuttavia di voglio comunicarvi di poter adeguare ai vostri desiderii. Ma quello fino in questo il buon volere e le reciproci disposizioni delle pubbliche amministrazioni, in conformità delle quali saranno principalmente da risolvere le questioni e coi più due luogo l'assenziene della legge nel suo attuale stato. E poco da sicurezza che ad un troppo spedito proceder si troppo il controllo della Corte dei conti, a cui l'ordinamento della Cassa ecclesiastica ed il regio commissariato ciò che importa, altresì un maggior lavoro, la presentazione alcuni di successivi ridirsoni nel personale e nelle spese di amministrazione.

Compiuta la parte ufficiale e esposta della relazione, il R. commissario espose la cifre del conto consuntivo 1878, del conto preventivo 1879, del resoconto della gestione della Giunta liquidatrice del 1° gennaio al 31 settembre 1879 e della stato di cassa al 1 ottobre. Il R. commissario ebbe rimarcare il suo apprezzamento sulla attuazione finanziaria e sugli effetti della legge.

Se vogliasi con una sguardo retrospettivo considerare le importanti dell'amministrazione tenuta dalla discussa Giunta liquidatrice, vedesi come il patrimonio ecc. che le fortifizi ed istituzioni valutavasi alla fine del dicembre 1874 intorno a 49 milioni, raggiunse nel 1878 all'anno il massimo di circa 72 milioni; il massimo nel 1876 e 1877 in 69 milioni circa. Finalmente nel corso dell'anno 1879 non è che poi di 50 milioni, e in questa misura, eccetto alcuni, in cui si prevede di 31 settembre 1879 si può l'ammontare.

L'esercizi un tale patrimonio mantenuto allo stesso stato e, malgrado i molti assegni di vacuo somme fatti a comuni e la consegna di stabili e di crediti ai diversi amministratori provinciali e comunali, ciò è ancora una prova del buon risultato ottenuto e conseguito dalle legge 19 giugno 1873, poichè chi certo non avrebbe potuto a seguito la momentanea opposizione, senza interesse conveniente, il proprio capitale, a tanti e così gravi impegni, a cui oppe far fronte l'amministrazione dell'Asse ecclesiastico.

L'sordini alla - Generala - di Torino

La *Gazzetta del Popolo* di i seguenti ragguagli intorno ad un'altra commozione accaduta nella stabilimento la Cavorta sullo stradale di Stupinigi:

— Il signore desidera sapere da che parte è la signora.

— Non lo so davvero. Posso bensì, per desiderio, incaricare il portiere di quella cura.

— rispose il pallido giovane, facendo tosto l'offerta de' propri servigi.

Era la signora grande e piccola? ovella o l'...

Ugo si lanciò, con una inprecazione, fuori dell'uscio. Quando poi più tutto fu il suo piede era risanato da lunga data, corse verso il ponte di M..., la quale via supponeva dover esso aver preso per ritornare alla villa.

Ma egli corse o corse un pezzo e non v'era traccia di lei. Per quanto si stendeva la strada quasi deserta, non poteva discernere cosa che di lei gli fosse dato scorgere. Sicchè avesse preso quella via, l'avrebbe dovuta aver da lungo raggiunta, correvado come aveva fatto...

Neanche verso il porto non poteva essersi avviata perchè l'avrebbe raggiunta pure.

Rimanava ancora la possibilità che fosse scesa nel seno dov'erano le piccole barche, per noleggiarne una e ritornarsene a casa.

Sicuramente! sicuramente così ella aveva fatto ed era inconcepibile come tale idea non gli fosse prima venuta. Si sarebbe detto dei pazzi nel colpo per aver perduto tanto tempo... come gli era potuto passare per la mente che ella fosse tutta quella via a piedi, ricevi pendente, conte Rambilla, comm. Notarbartolo di S. Giovanni, principe di Scalea, Enrico Altamore, Napoleone La Ferina cavaliere, Carlo Emanuele Di Giorgi segretario, e immediatamente fu fatta la prima sottoscrizione che fruttò la somma di lire 2405 cui seguì immediatamente l'eccitamento per le famiglie ricevute e si è che ieri l'altro sera invitati del Direttore, ricevettero una lettera anonima.

Tutto pareva tranquillo; nessun segno minaccioso di pensieri disordinati entrarsi nella attuazione. Alle sette in punto nessuno mancò, nessun mostrò intenzione di ribellione.

Ieri l'altro alle tregua di mezzodì, i minatori calle armi in mano penetrarono nell'interno dei locali, circolarono, percorsero e visitarono i cantieri e i militari istituzione di disciplina.

Fu inutile i carabinieri, alcuni dei quali fur di richiamati, ottenuti, ottenuti i soldati; il portello della Cavorta fu chiuso.

Un segreto di tantevi dei 5° reggimento, vista la situazione disperata, spari il fucile e la pistola ad colpire cadde a terra. Erano le 10, di Genova, contenente a cinque anni di reclusione.

La mente quasi istantanea del Cattano riconobbe i reggenti a più mite consigli e si ritirò in disparte.

Intervennero nel luogo del battuto arrestato il prefetto, il questore.

Venne immediatamente deciso la traduzione di 36 prigionieri alle carceri giudiziarie, e ieri stesso furono non lo meno scortati alle carceri criminali.

Ad una di questa misura di rigore, stanno ancora armata alla *Generala* un distaccamento di truppa, che vigila a tutela e pubblica sicurezza.

Così fu la ribella di ieri non sia stata pienamente di nessun serio esame, di potendo al volto da valori che ne dovevano essere la conseguenza. Ma ieri l'altro il mutuale dell'ammutinamento. Alpi invece sentenziare che in cattivo stato di coscienza alla Cavorta, e che molti lavoratori della *Generala* non vogliono più lavorare, nonostante a pesare d'un tratto sulla Giunta liquidatrice, appena insediata.

Lettere Palermitane

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Palermo, 28 dicembre.

(8) Contro a il movimento cominciato per la pubblica benefica non, ed è desiderio che altri esempi imitare se ne possono, ed Quando il conte Ranchi-Inlie, ha tato del *Tempo*, data opera per costituire all'opera di Gualtiero, e cominciò a ricevere delle sottoscrizioni, oltri sgregi cittadini, tra i quali il principe di Scalea e il senatore Enrico Tarzil lavorano per la buona riuscita dell'opera, avendo visto che sul terreno del fatti il Comitato Ranchibile il aveva poco credito, hanno cominciato a fare il passo cause come un cesso, e perchè ieri sera vi fu una grande riunione in casa del principe di Scalea, dove ha luogo la costituzione di tutto un Comitato permanente di beneficenza, sotto la presidenza dell'illustre e venerando marchese Turrisi, composto delle e generali rappresentevoli-sime persone: gentile Pallavicino, barone Turrisi, nobile Pandolfina, sullegato Di Benedetto, Laura, Enrico Alfanose, Giuseppe Tasca, cav. Gualterd d'ordine della Rocca nobile, Ignazio, consigliere di Mesa, cav. Giuseppe Pisone, comm. Per Lorenzo Canisarel, Alessandro Cisneio, Carlo Ara, Achille Alfarano, principe di Giardinelli, Ignazio Presti, Giulio Imaj, Francesco Varvaro, principe di Giardinelli, comm. Ddnano, comm. Notarjarde di S. Giovanni, Enrico Bonsignore sul Banco di Sicilia, Enrico Bagnasco, conte Giovanni Trigona, Napoleone La Ferina, Carlo Emanuele Di Giorgi, cav. Vincenzo Vitalico, comm. Ruggieri, barone Pocorri, cav. Manfredi Lanza. Così costituito il Comitato permanente, sceglie il suo Consiglio esecutivo nel modo seguente: barone Turrisi presidente, conte Rambilla, comm. Notarbartolo di S. Giovanni, principe di Scalea, Enrico Altamore, Napoleone La Ferina cavaliere, Carlo Emanuele Di Giorgi segretario, e immediatamente fu fatta la prima sottoscrizione che fruttò la somma di lire 2405 cui seguì immediatamente l'eccitamento per le famiglie ricevute e si è che ieri l'altro sera invitati del Direttore, ricevettero una lettera anonima.

Tutto pareva tranquillo; nessun segno minaccioso di pensieri disordinati entrarsi nella attuazione. Alle sette in punto nessuno mancò, nessun mostrò intenzione di ribellione.

Ieri l'altro alle tregua di mezzodì, i minatori calle armi in mano penetrarono nell'interno dei locali, circolarono, percorsero e visitarono i cantieri e i militari istituzione di disciplina.

Fu inutile i carabinieri, alcuni dei quali fur di richiamati, ottenuti, ottenuti i soldati; il portello della Cavorta fu chiuso.

Un segreto di tantevi dei 5° reggimento, vista la situazione disperata, spari il fucile e la pistola ad colpire cadde a terra. Erano le 10, di Genova, contenente a cinque anni di reclusione.

La mente quasi istantanea del Cattano riconobbe i reggenti a più mite consigli e si ritirò in disparte.

Intervennero nel luogo del battuto arrestato il prefetto, il questore.

Venne immediatamente deciso la traduzione di 36 prigionieri alle carceri giudiziarie, e ieri stesso furono non lo meno scortati alle carceri criminali.

Ad una di questa misura di rigore, stanno ancora armata alla *Generala* un distaccamento di truppa, che vigila a tutela e pubblica sicurezza.

Così fu la ribella di ieri non sia stata pienamente di nessun serio esame, di potendo al volto da valori che ne dovevano essere la conseguenza. Ma ieri l'altro il mutuale dell'ammutinamento. Alpi invece sentenziare che in cattivo stato di coscienza alla Cavorta, e che molti lavoratori della *Generala* non vogliono più lavorare, nonostante a pesare d'un tratto sulla Giunta liquidatrice, appena insediata.

Lettere Palermitane

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Palermo, 28 dicembre.

(8) Contro a il movimento cominciato per la pubblica benefica non, ed è desiderio che altri esempi imitare se ne possono, ed Quando il conte Ranchi-Inlie, ha tato del *Tempo*, data opera per costituire all'opera di Gualtiero, e cominciò a ricevere delle sottoscrizioni, oltri sgregi cittadini, tra i quali il principe di Scalea e il senatore Enrico Tarzil lavorano per la buona riuscita dell'opera, avendo visto che sul terreno del fatti il Comitato Ranchibile il aveva poco credito, hanno cominciato a fare il passo cause come un cesso, e perchè ieri sera vi fu una grande riunione in casa del principe di Scalea, dove ha luogo la costituzione di tutto un Comitato permanente di beneficenza, sotto la presidenza dell'illustre e venerando marchese Turrisi, composto delle e generali rappresentevoli-sime persone: gentile Pallavicino, barone Turrisi, nobile Pandolfina, sullegato Di Benedetto, Laura, Enrico Alfanose, Giuseppe Tasca, cav. Gualterd d'ordine della Rocca nobile, Ignazio, consigliere di Mesa, cav. Giuseppe Pisone, comm. Per Lorenzo Canisarel, Alessandro Cisneio, Carlo Ara, Achille Alfarano, principe di Giardinelli, Ignazio Presti, Giulio Imaj, Francesco Varvaro, principe di Giardinelli, comm. Ddnano, comm. Notarjarde di S. Giovanni, Enrico Bonsignore sul Banco di Sicilia, Enrico Bagnasco, conte Giovanni Trigona, Napoleone La Ferina, Carlo Emanuele Di Giorgi, cav. Vincenzo Vitalico, comm. Ruggieri, barone Pocorri, cav. Manfredi Lanza. Così costituito il Comitato permanente, sceglie il suo Consiglio esecutivo nel modo seguente: barone Turrisi presidente, conte Rambilla, comm. Notarbartolo di S. Giovanni, principe di Scalea, Enrico Altamore, Napoleone La Ferina cavaliere, Carlo Emanuele Di Giorgi segretario, e immediatamente fu fatta la prima sottoscrizione che fruttò la somma di lire 2405 cui seguì immediatamente l'eccitamento per le famiglie ricevute e si è che ieri l'altro sera invitati del Direttore, ricevettero una lettera anonima.

La liberazione del marchese Marturel

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Rosarno, 27 dicembre.

Non si sarebbe immaginato mai che, dopo tutte quelle dell'accaduto, in seguito al sequestro e alla liberazione del marchese Lorenzo Marturel, e alla costituzione del tre malandrini, che si avevano sequestrato, le autorità della provincia volessero attribuire a se il merito di quest'ultima così fortunata e brillante. Di risposta alla lettera del Marturel, che dava il merito della sua liberazione al coraggio e quasi alla temerità del conte di Cavourcone, un giornalucolo, che si pubblica quaggiù, e che'l ispirato dalle autorità locali, rilevando l'accaduto, no di il dì sul dipendenti. A professare contro questa asserzione, non solo indegnata, ma assolutamente falsa, il fatto che il Barone Isnardi sottoscrittà la dichiarazione, che vi accluse con preghiera di inserirla, alle Direzione del giornale, in giornalucolo, che si pubblica quaggiù, e che'l ispirato dalle autorità locali, rilevando l'accaduto, no di il dì sul dipendenti. A professare contro questa asserzione, non solo indegnata, ma assolutamente falsa, il fatto che il Barone Isnardi sottoscrittà la dichiarazione, che vi accluse con preghiera di inserirla, alle Direzione del giornale, in giornalucolo, che si pubblica quaggiù, e che'l ispirato dalle autorità locali, rilevando l'accaduto, no di il dì sul dipendenti.

Le autorità, che non seppero prevenire la altro modo il sequestro, avrà fatto alla sorte della vittima, non entrato che ne fosserro avvisate alcuni giorni prima, si mostrarono in principio del fatto molto zelanti per l'ordine pubblico, ma giovane Marturel, e mostrarono di ricevere il rincitato a condizione di ottenere un astro-nostro di due giorni per procurare la liberazione del figlio. Ma quando si accorsero la promessa, e poi non fu nascondato. Il conte di Cavourcone lo richiese del ritardo di due giorni, e non fu che un pari al prefetto di rilasciarlo; ma il prefetto, *una volontà l'ordine del governo*, e in quanto a lui, il Marturel era libero di ritornare in libertà, e i fre, che le avevano acquistato, furono presentati al maggiore dei carabinieri, come se egli fosse il Governatore il prefetto, invitato a rilasciare il sirvanente, rispose saprenante che, se non era carabinieri, non era più in grado di consolarlo! Vedete come si cacciono in questo confondi gli ordini del governo! E non basta: il prefetto, per la via di liberazione del Marturel e la prosecuzione del tre malandrini alla sbarra all'*assegna dei giurati* a Palmi, e pratiche fare sorgere, ch'egli ci fa suo, è di quelli che non si dimenticano. La condotta della autorità è stata quella di un'altra grande commozione.

Ecco con la protesta dei cittadini di Rosarno:

I sottoscritti, a rettificare le gratuite asserzioni dell'*Alba Calabrese*, si credono un debito di affermare che tutto il racconto del signore conte Marturel, quanto le premesse, le conclusioni di esso, che l'avranno sorpreso, non è che un'accozzaglia di menzogne, perpetrate dal Conte di Cavourcone, a che attribuisce il merito alla energia del prefetto e alla sua, che, quando il fatto, *una volontà l'ordine del governo*, e in quanto a lui, il Marturel era libero di ritornare in libertà, e i fre, che le avevano acquistato, furono presentati al maggiore dei carabinieri, come se egli fosse il Governatore il prefetto, invitato a rilasciare il sirvanente, rispose saprenante che, se non era carabinieri, non era più in grado di consolarlo! Vedete come si cacciono in questo confondi gli ordini del governo! E non basta: il prefetto, per la via di liberazione del Marturel e la prosecuzione del tre malandrini alla sbarra all'*assegna dei giurati* a Palmi, e pratiche fare sorgere, ch'egli ci fa suo, è di quelli che non si dimenticano. La condotta della autorità è stata quella di un'altra grande commozione.

Ecco con la protesta dei cittadini di Rosarno:

I sottoscritti, a rettificare le gratuite asserzioni dell'*Alba Calabrese*, si credono un debito di affermare che tutto il racconto del signore conte Marturel, quanto le premesse, le conclusioni di esso, che l'avranno sorpreso, non è che un'accozzaglia di menzogne, perpetrate dal Conte di Cavourcone, a che attribuisce il merito alla energia del prefetto e alla sua, che, quando il fatto, *una volontà l'ordine del governo*, e in quanto a lui, il Marturel era libero di ritornare in libertà, e i fre, che le avevano acquistato, furono presentati al maggiore dei carabinieri, come se egli fosse il Governatore il prefetto, invitato a rilasciare il sirvanente, rispose saprenante che, se non era carabinieri, non era più in grado di consolarlo! Vedete come si cacciono in questo confondi gli ordini del governo! E non basta: il prefetto, per la via di liberazione del Marturel e la prosecuzione del tre malandrini alla sbarra all'*assegna dei giurati* a Palmi, e pratiche fare sorgere, ch'egli ci fa suo, è di quelli che non si dimenticano. La condotta della autorità è stata quella di un'altra grande commozione.

La Magistratura

Si annunziano le seguenti nomine e disposizioni nel personale della Magistratura giudiziaria del Regno:

Con decreto Reale, consiglieri di misura nella Corte d'appello di Perugia, richiamate ed non consenso al posto di consigliere della Corte di cassazione di Roma, il procuratore generale e inoltre nominato di consigliere della Corte d'appello di Perugia.

Ricciardi Antonio, giudice nel tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato vice-pretore delle di quello di Ischia.

Pagani Giuseppe, di di Sala, coll'usciere o Bergamo essere il detto incarico.

Alberadori Giuseppe, id. Bergamo, id. Magistrato.

Colucci Gaetano, id. Sala, id. Mantova; Colucci Giuseppe, id. Perugia, id. Sala, con Fiscarini Federicodato di di pretori pesarili; Pendola Giuseppe, id. Sala, id. Cesenatico; Della Rosa Carlo, id. id. id. Sala.

Pasquini Giovanni, id. Siracusa, id. Caltanissetta.

Nodari Leopoldo, giudice applicato all'ufficio pretore di Pavia, è nominato giudice e consigliere di Ancona, incaricato dell'istruzione dei processi penali presso la sede suddetta.

Pedrini Pietro, giudice aggiunto a Bergamo, è nominato giudice e consigliere in Arezzo, trasmutato a Firenze.

Tuffi Attilio, giudice istruttore presso il tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, id. Arezzo, con applicazione all'ufficio dell'istruzione penale.

Chiesi Giuseppe, pretore del mandamento di Pontremoli, nominato giudice presso il tribunale civile e correzionale di Massa.

Musso Enrico, giudice supplente del tribunale civile e correzionale di Genova, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

I giornali di Berlino del 27 annunziano che Pontremoli, nominato giudice presso il tribunale civile e correzionale di Massa.

Musso Enrico, giudice supplente del tribunale civile e correzionale di Genova, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda.

Le stampatrici e due di cui operai furono arrestati.

INGHILTERRA

AVORI Londra, 27, scrivono a nostro Inglese William Hepworth Dixon.

TURCHIA

Telegrafano da Costantinopoli alla *Deutsche Zeitung* che Layard avrebbe dichiarato al ministro degli esteri di sperare che si trova dirsi all'ignizione della quale la pleba mussulmana e contro la domande dell'inglese chiburra. Non già il fitness per la sua persona, un nutrirli più sentì la tolleranza e raccomandare alla Porta di evitare avvenimenti a reprimere i quali il suo governo interverrebbe immediatamente in tutta Europa.

— In Cattaro, 26, si telegrafa alle stesse giornale che degli abitanti il contingente sono sotto le armi 740 e di quelli di Pietra 200. Si aggiungono a questi circa 4000 volontari albanesi.

L'agitatore principale a Gusinje è Ibrgo Kerch Aga.

I consoli di Prizrend hanno respinto le domande di Mechter pascià di far scortare i loro fragamenti alla consegna di Gusinje.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Arrivo. — Ieri è ritornato in Roma il conte Cecilio, ministro di Spagna, da Madrid, dove si recò per assistere alle nozze del re Alfonso.

Ricevimenti a Corte. — Come annunziammo, il nuovo ministro avranno l'onore di essere ricevuti dal Re e dalla Regina Margherita, in precedenza e deputazioni del Parlamento ed altre rappresentanze nazionali.

Alla sera vi sarà pranzo di gala a Corte.

Sequestri e feticitazioni. — I ministeri elevettero oggi gli augurii pel nuovo anno e ricevettero quelli dei diplomatici.

Il Corpo accademico della R. Università, presieduto dal rettore prof. Ozzini, fe' ieri mattina omaggio del ministro dell'istruzione pubblico.

Insegnamento giudiziario. — Leggesi nella *Gazzetta* del 1880, nell'aula della Corte d'Assise, Circolo ordinario, si Filippini, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1880 alle ore 10 antimeridiane. Parlerà il Commissario Bottaglia da Rocca di Mezzo-colelli, 7, vi sarà quella dei Tribunali, nel medesimo locale.

Le sette dei sovrintendenti. — Al Campidoglio si sono tenuti lunedì l'inverdì di restauro e ingrandimento della sala dei sovrintendenti.

Si è stabilito che sieni in tutte le maniere coverato di allargare quel locale, esso è senza ingresso, e in camera d'aspetto maschile per i visitatori. Si è stabilito che sieni in tutte le maniere coverato di allargare quel locale, esso è senza ingresso, e in camera d'aspetto maschile per i visitatori.

Premio e concorso. — Ieri in un'osteria in via Nazionale, presso Vecchio entrarono due individui, che, dopo aver mangiato ed una tavola e ordinato [illegible] vivande e pezzoli fini di buon vino. Mangiarono e bevettero allegramente e poi pretesero due ricevuti.

Uscito, che pare [illegible] non sono, non vuole di perdersi [illegible] ordinato, e pur servendo gli altri, [illegible] guardi al due nuovi avventori [illegible] pronti a partire.

A un dato momento uno [illegible] si sedere e avvicinarsi alla porta, mentre l'altro [illegible] ordinato, e pur servendo gli altri, [illegible] guardi al due nuovi avventori [illegible] pronti a partire.

L'oste chiese lo scotto, ed essi in risposta, rovesciando la tasche di [illegible] mostrarono di non aver un maggiore evidenza che non possedevano il becco di un quattrino.

Ciò essendo quella una buona ragione per giustificare il loro operato, furono mandate condotti in prigione.

Ingiurie e minacce mattutine municipale. — Dal resoconto di questo Ufficio risulta che gl'infuriati poveri nazionali hanno avuto in questo mese di novembre ascenso a 2397, dei quali 1249 giurati, 27 morti, 1269 rimasti in corso.

---

egli avesse spento portare per bene il suo all'aria, quando più sfacciatamente o lasciò la soglia: allora il suo scopo sarebbe stato raggiunto in un batter d'occhio.

Ma egli non aspera far valere il suo diritto per la *grazia di Dio*, egli volevo conquistarsi una posizione a forza di fiorari, di lustagare, di chiacchierare, e chi può vivere [illegible] avere molto di reale nel migliore mondo del quale un celebre poeta dice con tanta verità ch'egli è appunto il migliore, perchè non ve n'è [illegible] migliore.

Ebbene, in sostanza tutto ciò non era fiori di regola ei pari che molte altre cose che, rigettabili forse filosoficamente nel principio, nella realtà [illegible] non vanno male. In questo e in altri [illegible] si [illegible] avrà [illegible] [illegible] non desiderano mai per certo la compassione, ma, se mai, una certa giusta maligna nella maggior parte.

Per quanto fosse freddo il saluto di Ugo, il barone non mostrò d'avvedersene, ma all'incontro s'inpadroni della sua mani e le strinse per lo spazio d'un minuto secondo.

(Continua)

Sconti

Sconti

Sono stati approntati durante la notte scorsi cuscini a 429 persone, non stato accettate 31 mancanti di materiali.

I medicinali [illegible] [illegible] dell'imperatore Ferdinando.

Alle stabilimenti dei negozi animali furono muniti 5 nuovi infermi e 5939 furono ricoverati negli ospedali a spese del Governo.

Nei ricoveri di mendicità vi sono 342 poveri; fu approvata l'assistenza estetrice a 68 partoriente.

Si esaminano 153 verificho sopra reclami; 42 inibiti; 48 contravvenzioni e sequestri; 170 verificati per commissioni di patenti e licenze; 973 assortamenti di macelle, 911 di decori e 31 di mal-mestri.

Bollettino demografico. — Dal bollettino demografico municipale risulta che sopra 39,232 abitanti, computati 6.080 militari, dal 16 al 22 novembre avvennero 1-2 morti, 243 morti, 332 immigrazioni, 20 emigrazioni per altri comuni del regno.

Furono applicati 21 suggelli.

La media delle mortalità su 1000 abitanti fu di 11.61, ragguagliata al anno 31.8.

Le cause delle morti furono i seguenti: di tutte rimettiche 39, costituzionali 20, locali 192, da vizio di [illegible] 22, morti violenti, malattie mal definite 14.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma

23 dicembre 1879

STAZIONI	Altezza del barometro ridotto a 0°	Temperatura centigrada	Direzione del vento	Stato del cielo	Stato del mare	Pioggia in millimetri
Milano (1)	703,5	1,0	N	Nebbioso	—	—
Torino	703,5	0,0	N	Sereno	Calmo	—
Alessandria	703,5	0,0	N	Sereno	—	—
Novara	703,5	0,0	N	Sereno	—	—
Domodossola	703,5	0,0	N	Sereno	—	—
Genova (2)	703,5	11,4	S	Coperto	Legg.	—
Cuneo	703,5	0,0	N	Sereno	—	—
Porto Maurizio	703,5	9,8	NE	Sereno	Calmo	—
Spezia	703,5	9,0	NE	Sereno	Calmo	—
Cuneo	703,5	11,5	W	Sereno	—	—
Napoli (3)	703,5	9,0	W	Sereno	Tempo	—
Palermo	703,5	12,0	W	Sereno	Tempo	—
Carlo Forte	703,5	13,2	W	Coperto	—	—
Cagliari	703,5	13,0	W	Coperto	—	—

(1) Minimo = 0.
(2) Nella notte nella sera, caduta mille 31 ore.
(3) Minimo di notte = 8.0.
Massimo al mattino = 8.0.
Minimo = 0.0 (4) Minimo = 0.0.
Massimo = 14 pioggia.
Minimo = 0.0 (5) Minimo = 0.0.
Massimo al mattino = 0.0 — Massima ora normale = 0.0 — Minimo = 0.0 — Massima = 0.0 — Minimo = 0.0 — Massima = 0.0 — Minimo = 0.0 — Massima

INSERZIONI A PAGAMENTO

la quarta pagina la linea di 7 punti Centesimi 30 — in terza pagina dopo la firma del gerente Lira UNA e Centesimi 25 la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 91 — MILANO, Via della Sala, 14 — PARIGI, Rue de Faubourg Saint-Denis, 65.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 19 Gennaio 1880 nell'ufficio della R. S. Prefettura in Viterbo si procederà alla vendita mediante incanto a schede segrete degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, 6 agosto 1867, N. 3848.

Tabella N. 5180. — Terreni seminativi, vitati ed olivati con casa colonica, siti nel Comune di Viterbo al Voc. La Croce, gravati di canone e provvedimento del Seminario Vescovile in detto luogo. Segnati in mappa alla Sez. VII N. 508, 509 (sub. 1 e 2) 510, 511, 1456, 512. Estimo Scudi 756, 00, perticia Ettari 3, 78, 00. **Prezzo d'asta L. 10,320, 00.**

Tabella N. 5179. — Terreni seminativi, vitati con grotta, casa colonica sita e senza ionia sono sopra al Voc. Rietio e Carmine. — Distinto in mappa alla Sezione III N. 74, 12, 13, 14 (sub. 1 e 2) 75 (sub. 1 e 2) 76 Estimo Scudi 725,00. Superficie Ett. 6, 25, 20. **Prezzo d'asta L. 12,727,00.**

CATALOGO GENERALE

DELLA CASA

ROMA **A. MANZONI E C.,** MILANO

SEZIONE PROFUMERIE

Continuazione al N. 352

M

Matite nere di Deletrez per tingere le sopracciglia *Confezione* 1 25
Matite pei denti Poppi di Vienna » 1 50
» » Gabriel di Londra » 2 50
» » Delahaye di Parigi » 2 50
» » rigni (di guttaperca) » 1 —
» » di Germania (idem) » 1 —
» » nero » 1 —
» » di Germania (idem) » 1 —
» » bianco » 1 —
Melangeane, tintura pei capelli e barba Diquemard di Rouen *Vaso* 6 50
Middlla di lon Rimmel » 2 —

N

Necessaire Deletrez pei viaggiatori *Confezione* 15 —
Nuovo ristoratore Roberts per colorire i capelli e la barba *Flacon* 3 50

O

Olio di Chios-Chira Fitlel Andrope per conservare, nere e rinforzare la capigliatura » 3 50
» » Fillerose (alla rosa della Alpi) della Società Igienica » 2 —
» » Rimmel, a profumi assortiti » 1 50
» » Macassar, Rowlands' vero » 2 —
» » Soccinale, Lyons, profumato » 1 —
Oppiato dentifricio Atkinson di Londra *scat.* 1 —
» » Dothan al » o di Berthelot » 1 —
» » S. M. N. di Firenze » 1 50

P

Pardisiac della Profumeria Parisienne di Parigi, coloratore per eccellenza dei capelli di autunno *scat.* 6 —
Pasta Austreina J. G. Poppi, di Vienna » 1 —
» » » » » 1 50
» di **Carnillite** Gabriel di Londra, per rinforzare la generazione e pulire la dentatura *scat.* 3 50
» **Carnillina** Roberts » 2 —
» **Amandorle** di S. M. N. di Firenze » 2 —
» **Odontalgico** Sala di Boutenuard *pacchetto* 1 —
Pastiglie di Cachou H. R. H. principe Albert prep. da Thomson-Jackson di Londra in custodia di tutte le » 1 —
» **Dumonti** di Deletrez per profumare la abitazioni di Rimmel per lo stesso uso » 1 50
Pertine Rimmel per dare l'incarnato alla pelle » 3 50
olvere Austreina J. G. Poppi di Vienna per pulire i denti » 1 25
» da **Capelli** biondi di H. Pinaud » 1 50
» » di E. Pinaud Fils, di Londra » 2 —
» » » d'ora spolverino » 2 —
» da **Capelli** d'argento, e spolverino di E. Pinaud » 2 —
» **Dentifricio** Rebti di Parigi » 1 —
» » Deletrez di Parigi » 1 —
» » Dothan di Parigi al cloruro di potassa » 2 50
» » Fillol e Andegon » 2 50
» » Gabriel et Londra » 2 50

Polvere Dentifricia John dott. Evans di Parigi n. 1 *scat.* 3 —
» » » n. 2 » 5 —
» » Larose di Parigi » 1 60
» » Pinaud al carbone o china » 1 25
» » Rimmel (Pondre Royal) » 2 —
» » Rimmel n. 2 » 1 50
» » S. M. Novella » 3 —
» **Arco** dentrifrico della farmacia di S. M. N. di Firenze *pacco* 2 25
di **Nore** di Pistacchie della farmacia Roberts di Firenze per render bianca e morbida la pelle *scat.* 2 50
» **Rice** Deletrez profumata al l'opopanax » L. C. 2 —
» » in scat. di metallo e piumino » 3 —
» » in scat. di cartone e piumino » 1 75
» » in pacchetti di carta colorata » — 40
» » alla violetta in scatole quadrata a fantasia » 1 —
» » in scat. arabesoata o piumino » 3 —
» » Rimmel, a profumi assorbiti con scatola e piumino » 2 —
» » a profumi diversi in pacchetti *cad.* 1 —
» **Profumatoria** di Deletrez per la biancheria *scat.* 2 50
» **Saunders** per dare il rosso incarnato alla pelle *pacc.* 1 —
Pomata antipellicolare di Deletrez cuoio 3 50
d'**Ebe** del dott. Herring » 2 25
» » in forma di cosmetico del dott. Lindes » 4 50
» delle **Fate** (Pomade de Fées) di Sarah Felix di Parigi » 3 —
Pomata di Deletrez all'Opopanax » 3 50
di **Fiore** con spazzolino per tingere i baffi o la barba » 5 —
di **Felsina** Herbella per tingere i capelli » 4 —
di **Ulan e Goudron** del dott. Nysten per distruggere le pellicole della testa » 3 —
di **Superfleur** di Rigaud di Parigi » 3 —
» » Deletrez » 3 —
» **Fiorose** Pinaud » 3 —
» » della Società Igienica di Parigi » 1 75
» **Miranda**, Rigaud e C. » 3 —
» **Persiana** di Bleuze Hadancourt al goudron e chinina per impedire la caduta dei capelli e per forza il bulbo capillifero » 3 —
» per la **Labbra**, della Società Igienica di Parigi » 2 —
» per la labbra di Roberts *scatoletta* 1 50
» **Tamalen rosa** di Filliol e Andegon per restituire il color naturale ai capelli » 3 —
» **Unghiere** pei baffi di Pinaud *vaso* 6 —
» » » » Rimmel » 3 —
» **Prodotto** del **Cirasmi** di Deletrez (tintura immediata, scatola non spazzolino e pomata *cad.* 2 50

R

Ripartore Cruce per ravvivare ai capelli e barba il color naturale *vaso* 6 —
» **Cima** di **Cipro** dell'Ufficio Hygiénique di Parigi *scat.* 20 —
Rasoettes Anglese vero di E. R. Keith » 5 —
» » » » *fiala* 2 50
» **Grenat** di Brocch » 3 —
» **Rose di Caire** Deletrez *scat.* 1 50
» » Fay sapon., vegetale » 1 50
» » Pinaud » 1 50
» **Reglands Baldsar** di Londra *flac.* 2 —
» **Macassar** » 1 —
» **Odonto** » 1 —
» **Rugiada d'Oriente** dell'Office Hygiénique di Parigi per l'igiene della pelle alla quale di l'incarnato dell'adolescenza 20 —
(Continua).

Dirigersi alla Intestata Ditta A. Manzoni e C.

in ROMA, via di Pietra, Numero 91 — MILANO, via della Sala, Numero 16

Spedizione nel Regno contro vaglia postale indicando la stazione ferroviaria più vicina al paese di destinazione.

THE RUSSO DI CAROVANA

Il Pacco ½ kil. di Kilo L. 3 50
Idem » » » 6 —
Champagne Mousseux » Bottiglia » 10 —
Dalle » ½ » 5 —
Dalle Mosè a Chandon » » 8 —
Dalle » » 4 —
Moscato non Champagne » » 3 —
Asti Spumante » » 1 80
Passerie di Riso » Kilo » 3 50
Passerini di Grano » » 3 50

Deposito alla Drogheria Cassoni GARNIER
Piazza di Spagna 46 47 Via Torino, nel 16

MALATTIE DEL CUORE

OPPRESSIONE, ASMA, CATARRI e TOSI nei casi più gravi

GRANULI ANTIMONIALI

DEL DOTTOR MIDDLETON

Rapidi brevettati e garantiti con 40 ATTESTATI DI MEDICINA DI PARIGI

Dr. Middleton antimoniate d'ossido d'arsico

Farmacia di BOUMEESTER, à SAUZIN (Giovane Middleton), Francia.

Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C. Milano e Roma.**

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparato nel Laboratorio Centrale
DELLA FARMACIA DELLA REGINA DI INGHILTERRA
Via Torino, nel 16 — Roma

Questo liquido, ripristinatore dei capelli, non è una tintura, ma ristora completamente ed in modo del tutto naturale, i capelli e la barba, ridà loro che ripristina in poco tempo i capelli sotto qualunque circostanza, bianchi, grigi, rossi, ecc. ecc. Non macchia la pelle, non danneggia la biancheria, non sporca, è inodoro tolto le forfore, ferma la caduta dei capelli, e li fa nascere in pochi giorni in luogo di quelli che cadono.

Le persone che vogliono provarne il meraviglioso effetto non hanno che a mandare un vaglia di L. 5 all'Amministrazione del Giornale in Roma, Firenze, Torino, Milano, Venezia, Napoli, Palermo, Genova, Bologna, Ancona, Livorno, Trieste, Verona, Padova, Udine, Catania, Messina, Siracusa, Trapani, Cagliari, Sassari, Reggio Calabria, Modena, Parma, Piacenza, Ferrara, Lucca, Pisa, Siena, Perugia, Foligno, Arezzo, Rimini, Ravenna, Forlì, Ascoli, Macerata, Chieti, Aquila, Teramo, Caserta, Salerno, Catanzaro, Cosenza, Girgenti, Trapani, Caltanissetta, Catania, Siracusa, Messina, Cagliari, Sassari, Nuoro